

«Cari giovani Non perdetevi la curiosità per il mondo»

La lezione di Domenico Bosatelli
«Mai viste tante opportunità
come in questo momento»

ALICE BASSANESI

«Ogni risultato ottenuto non deve essere una fine, un punto d'arrivo, ma deve essere necessariamente un nuovo punto di partenza».

Tra i moltissimi consigli che il cavalier Domenico Bosatelli, presidente di Luberg (associazione Laureati Università di Bergamo) e patron di Gewiss, ha lasciato ieri all'incontro organizzato al Club Luberg, c'è anche questo: non sentirsi mai arrivati, essere sempre pronti ad alzare l'asticella dei propri obiettivi.

L'incontro, il primo di una serie dal titolo «Come rendere fattibile un'idea», è stato organizzato da Luberg per permettere di fare network e favorire l'interscambio di esperienze fra i laureati dell'Università degli Studi di Bergamo.

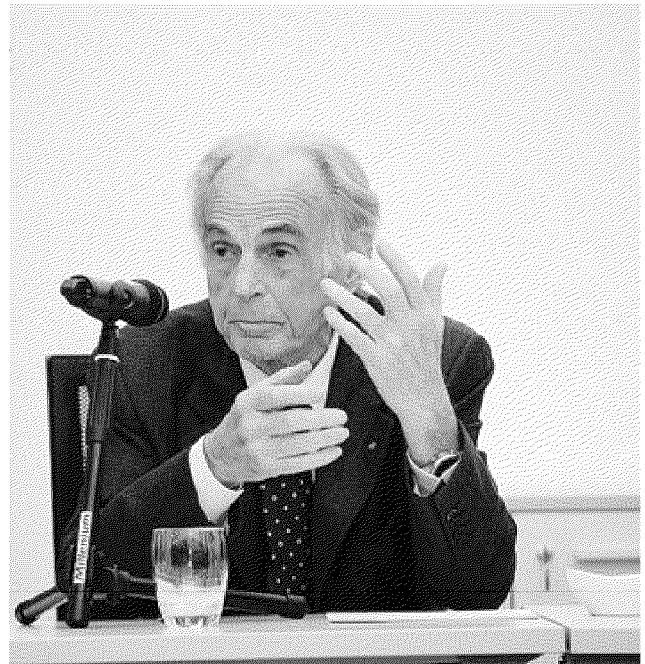
«Apprendista per sempre»

«Nella mia vita - ha raccontato

Bosatelli - ho vissuto qualcosa che mi piaceva e mi appassionava, e di conseguenza ho provato una soddisfazione costante. E spero non sia ancora finita, spero di restare per sempre un apprendista, così come lo sono stato agli inizi, spero di non perdere mai la curiosità e di sentirmi sempre al punto di partenza. Questo è quello che dovrebbero fare anche i giovani di oggi: essere attratti da un'idea, da un'opportunità, trovare qualcosa che dia loro emozioni, e non essere mai soddisfatti dei risultati ottenuti in quel campo».

«Tirate fuori i denti»

Un incontro che è stato un dialogo con i presenti, molti dei quali giovani, curiosi di imparare dalle esperienze del patron di Gewiss. «Ho dovuto fare l'imprenditore - ha detto -. Non avevo un'istruzione, nella mia testa non c'era l'idea



Domenico Bosatelli durante il suo intervento alla Luberg FOTO FRAU

di diventare imprenditore, ma ero molto curioso. Ero attratto dal futuro, e con l'avvento delle materie plastiche ho iniziato a chiedermi che tipo di applicazioni poteva avere questo materiale. Questa è stata un'opportunità che mi ha stimolato. Il punto di partenza».

Ma fare impresa non è semplice, servono caratteristiche ben precise. «Fantasia - ha sottolineato - intraprendenza, immaginazione e la necessaria ambizione. Chi vuole fare impresa deve conoscere il futuro e stargli appresso. Oggi i giovani hanno internet. Io vivo il mondo del lavoro da più di 70 anni e non ho mai visto così tante opportunità speciali come quelle che i giovani hanno oggi. Loro devono tirare fuori i denti e avere qualcuno che li incoraggi. E Luberg è qui per questo».

Ma al centro della loro idea di impresa deve sempre esserci

un prodotto. «Bisogna amare - ha spiegato - il prodotto o il servizio che si propone, ed essere sempre pronti a innovarlo. L'innovazione non è un progetto del momento, ma un'operazione costante nella gestione dell'impresa, tenendo sempre in mente che il più grande innovatore del mondo è il concorrente che si ha di fronte. Quando si inventa qualcosa bisogna sempre prevenire la concorrenza, pensare a come ci potrebbe battere sul nostro stesso campo, e starle un passo avanti».

«Diritti e doveri»

Con un ultimo pensiero rivolto ai giovani: «Vi hanno ingannato. Vi hanno insegnato solo i diritti che avete, ma si sono dimenticati i doveri. Con me invece avevano fatto il contrario, mi avevano insegnato solo i doveri che avevo». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

